

Ho sete di Te

Avevo tre anni circa. Mi hanno portato all'ospedale di San Donà per curare un'infezione intestinale. La causa: "Mangiavo sabbia".

Ricordo il lettino bianco in una grande sala con tanti letti come il mio.

La mia mamma mi ha affidato ad una infermiera e se ne è tornata a casa. Aveva altri frugoletti da accudire. Verso sera mi ha preso il grande, struggente desiderio di rivedere la mamma.

Lo ripetevo e lo facevo capire in tanti modi a tutti quelli che mi venivano vicini. Ma nessuno mi ascoltava, nessuno esaudiva la mia supplica.

Ho escogitato un mio ingenuo stratagemma per farmi arrivare la mamma: "Ho sete", ripetevo piangendo, "ho sete...". Ero certo che il bicchiere d'acqua me lo avrebbe portato la mamma.

Del resto a casa mi rivolgevo sempre a lei ed era solo lei ad offrirmelo con un sorriso di compiacenza e mai me lo faceva mancare. Ma, ahimè, quella sera arrivava il bicchiere d'acqua, ma la mamma non veniva.

"Signora, il suo bambino ha pianto tutta la notte.

Chiedeva da bere, ma non beveva e piangendo ripeteva: 'Ho sete'".

Il mio bambino non beve se non è la mamma a dargli da bere. Il mio bambino lo conosco... Ad ogni necessità vuole sempre e solo la mamma. Più che del bicchiere d'acqua ha sete della mamma, vuole il sorriso della mamma.

Per ogni tuo desiderio ti auguro di essere incontentabile come me. Ogni tua sete non può essere saziata da niente e da nessuno: "*Assetati, venite all'Acqua. Io vi ristorerò*".

